

IL LEGAME CHE SCELSE ILCIELO

La mela non è solo un simbolo ma un' essenza viva. Dentro ogni mela pulsa il legame tra due anime . Non importa se si tratta d'amore, amicizia o famiglia. Ogni volta che un legame vero sboccia nell' albero dei Mondi nasce una mela. Quando quel legame si indebolisce, la mela appassisce. Quando si spezza, la mela cade a terra e la luce che conteneva si spegne. Ma quando due anime riescono a ritrovarsi anche attraverso mondi diversi, la mela si trasforma in una stella, una luce eterna che sale in cielo e rimane tra le miliardi del firmamento. Perché non è il legame che sceglie due cuori ma è la stella che sceglie i legami. Essa li riconosce, li unisce e li guida anche quando loro non sanno più dove cercarsi. Così ogni stella diventa un segno d'amore immortale, una promessa che brilla per ricordare al mondo che nulla di vero può davvero perdersi.

Io sono Dante ,un semplice cane. Non so spiegare cosa sia l'amore, ma so cosa vuol dire restare. Da quando Auren mi ha trovato, tremante e bagnato sotto la pioggia, non l'ho più lasciata. Lei mi ha guardato come si guarda qualcosa che si riconosce da sempre, anche se non lo si è mai visto prima. Da allora sono sempre stato accanto a lei. La seguivo quando cammina scalza sull'erba, quando osserva il cielo cercando qualcuno che non c'è più, quando tiene quella piccola mela d'ambra tra le mani. Quella mela era tutto ciò che le era rimasto di sua madre. Diceva che dentro c'era la luce dei ricordi – ma io credo che ci fosse il Legame. Quel filo invisibile che unisce due anime anche quando il tempo o la distanza provano a dividerle. Un pomeriggio, la mela cominciò a brillare. Io l'ho vista – lo giuro - emanava una luce viva, calda come il sole, ma gentile come un respiro. Auren non sembrava spaventata . Anzi, nei suoi occhi c' era qualcosa di diverso: la speranza di chi sente che la fine non è davvero la fine. L'ho seguita fino al vecchio melo, quello in fondo alla collina. Sotto le radici si apriva una crepa, un varco che sembrava chiamarla. Auren si è chinata, ha stretto la mela al petto, e con voce tremante ha sussurrato: "se questo è il modo per ritrovarti allora portami via ". E la luce ci ha inghiottiti. Quando ho riaperto gli occhi, non c'era più terra sotto le zampe ma una distesa di stelle. Non so dire se camminavamo nel cielo o sul riflesso dell'universo, ma ogni passo lasciava dietro di sé un'eco di luce. Auren mi teneva vicino, e io sentivo il battito del suo cuore. Era come se il mondo stesso respirasse con lei. Poi l'abbiamo visto: l'Albero Dei Legami. Immenso, maestoso, con rami che toccavano il cielo e frutti che brillavano come costellazioni. E ogni mela era diversa- alcune luminose , altre spente . E ai suoi piedi c'era lui : Ares. Sembrava fatto di luce ed ombra insieme. Nei suoi occhi non c'era minaccia ma una dolce tristezza. Disse che l'albero custodiva tutti i legami del mondo: ogni amore, ogni amicizia, ogni promessa mantenuta o infranta . Quando un legame si spezza, spiegò , la mela che la rappresenta perde la luce. Auren abbassò lo sguardo verso la sua mela , che ora brillava debolmente "io voglio solo che mia madre sappia che non l'ho dimenticata" La sua voce tremava , ma era piena di verità . Ares si avvicinò e le prese la mano. "I legami non si dimenticano . Si trasformano. La luce non muore, Dante, solo cambia forma". Lo guardai. Sapeva il mio nome anche se non l' aveva mai detto . Forse in quel luogo tutto ciò che è vero si conosce da sé. Ma qualcosa cambiò: un vento gelido attraversò il giardino. Le mele cominciarono a spegnersi , una dopo l'altra . L'oscurità stava arrivando. Auren corse verso l'albero, la mela tremava nelle sue mani come se avesse un cuore proprio . Le lacrime le scendevano sulle guance, ma non erano più di dolore – erano di

consapevolezza. Guardò Ares. Nei suoi occhi c'era la stessa luce che aveva sempre cercato in quelli di sua madre: la tenerezza, la forza e quella pace che arriva solo quando si capisce di non essere mai stati soli. "per tutta la mia vita ho cercato mia madre", sussurrò, "ma forse, lei mi ha solo insegnato ad amare così tanto da poter amare anche te". Ares le prese le mani: in quel contatto, Auren sentì che il legame con la madre non si stava spezzando, ma trasformando. La mela si accese di nuovo e dentro il suo bagliore lei vide due luci intrecciate – quella della madre e quella di Ares - unite in un'unica stella. Poi la luce si aprì e l'albero fiorì. Di nuovo. Auren sollevò lo sguardo, e per un'istante sembrò diventare lei stessa parte del cielo. Non stava morendo, ma tornando al suo posto, dove tutti i legami veri vivono per sempre. E nel firmamento comparve una nuova stella, calda, dorata, che sembrava respirare. Non rappresentava solo l'amore per la madre o per Ares, ma per la continuità dell'amore in ogni forma. Un legame che cambia, cresce e illumina chi resta. Ai piedi dell'albero guardai Auren brillare, dai miei piccoli e semplici occhi da cane. Capii che la vita è fatta di legami che non finiscono - cambiano solo luce, cambiano forma, ma restano. E da quel giorno non ho più guardato il cielo senza cercarti.

Classe 2C AFM IIS Capriotti : Antonini Asia , Damiani Gemma, Galiffa Veronika, Zabala Celina